

Tra gli imputati il buschese Ramero e Cismondi di Vottignasco

# Sindacalisti Snals assolti

## Accusati di truffa aggravata ai danni dell'Inps

**CUNEO** Sono stati assolti perché il fatto non sussiste i quattro sindacalisti dello Snals accusati di truffa aggravata ai danni dell'Inps, che si era costituita parte civile. È la sentenza del tribunale di Cuneo che ha predisposto inoltre il dissequestro dei beni, somme, titoli, fondi e immobili dei quattro imputati. L'accusa mossa dalla pm Carla Longo (che aveva chiesto la condanna a 20 mesi) nei confronti degli ex docenti Graziella Dogliani di Cuneo, ex presidente provinciale dell'organizzazione, Pierfrancesco Ramero di Busca della segreteria nazionale, Cristina Barbero di Mondovi e Mario Cismon-

di di Vottignasco, era di aver percepito dal sindacato indennità aggiuntive mensili non giustificate con conseguente versamento delle contribuzioni, maturando così il diritto a ricevere, oltre al normale trattamento pensionistico, una ulteriore pensione.

Dalle indagini della Guardia di Finanza sarebbe emerso che dai rendiconti annualmente predisposti, dalla documentazione delle spese sostenute dal sindacato e dalla documentazione bancaria, il sindacato non avrebbe avuto la disponibilità finanziaria per corrispondere i compensi aggiuntivi. La loro delibera-

zione aveva fatto scattare il diritto a ricevere una quota pensionistica integrativa, calcolata secondo il metodo retributivo, ovvero sulla base della retribuzione dell'ultimo anno di attività. Di fatto, era stato applicato il decreto legislativo 564/96, grazie al quale un gran numero di sindacalisti in tutta Italia avevano potuto ottenere una pensione più alta. Secondo gli avvocati difensori Bruno Dalmasso, Gianmaria Dalmasso e Claudio Massa gli imputati non avevano compiuto illeciti avendo seguito la corretta procedura per ottenere la maggiorazione pensionistica.

**monica bruna**